



Colpito a morte dal terremoto il «Guatemala povero»

CITTÀ DEL GUATEMALA, 5 Si ripete nell'America centrale la catastrofica tragedia di Barraque (10 mila vittime nel '72). I morti in Guatemala — il «paese dei 33 vulcani» — si contano a migliaia a causa del terremoto che ieri poco prima dell'alba ha sconvolto intere regioni, dal Messico al Salvador. Questa mattina si parla di 2000 vittime, ma si tratta di un calcolo cauto; altre fonti parlano di 5000 morti. E' stato il Guat-mala, e in particolare la sua capitale, a subire infatti l'estrema violenza del sisma. Le vittime sono avute per lo più nei quartieri poveri. Le misere costruzioni di fango secco non hanno resistito alle possenti scosse, (grado 7,5 della scala Richter) e hanno sepolto la gente sorpresa nel sonno.

Il direttore della Croce rossa ha detto: «Fra le vittime ve n'è una quattrocento o quattrocentocinquanta nella sola capitale». Ha aggiunto che quasi tutto il paese soffre anche due regioni, quella di San Juan, Contepetén e San Pedro Sacatepeque: moltissime case di fango secco sono crollate in quelle zone. Nel centro di Guatemala la metà circa delle case ha riportato danni. La maggior parte delle grandi strade è stata bloccata dalle frane, tutte le arterie che si irradiano dalla capitale sono imbottigli di traffico.

I tre ospedali più grandi della città sono gremiti: sono stati aperti cinque centri di pronto soccorso per le cure ai feriti. La gente è accampata nelle vie, dinanzi alla panetterie e ai negozi di alimentari si fila la fila, fersera al tramonto i servizi telefonici e l'erogazione di corrente elettrica erano stati ripristinati. La fornitura idrica era ripresa al venti giorni per il 12 per cento. La banca centrale della capitale ha lanciato un appello agli abitanti: «Non portate più salme alla morte. E' piena di cadaveri».

Pattuglie di soldati in assetto di guerra percorrono le vie di Guatemala: alcune delle quali mostrano vaste fonditure — per prevenire l'attività di evanidi suocali. Il governo ha proclamato lo stato di calamità pubblica e la commissione di emergenza ha lanciato un appello per plasma sangue, medicinali e antibiotici in particolare per gli oltre 10 mila feriti. La Croce Rossa internazionale ha lanciato un appello urgente per la raccolta di aiuti in favore delle vittime.

Alla commissione parlamentare inquirente

Rinviate ogni decisione sui fondi dei petrolieri

Tentativo della maggioranza di insabbiare l'inchiesta - L'energica opposizione dei comunisti - Il caso degli ex ministri Ferri e Valsecchi - La vicenda delle astre truccate all'ANAS

Inchiesta del PG sugli attori di Salò

La procura generale presso la corte d'appello di Roma ha avuto a disposizione i casi del produttore, alcuni interpreti e responsabili dell'organizzazione del film di Pasolini «Salò» o le 120 giornate di Sodoma: secondo il magistrato a loro carico potrebbe configurarsi il reato di corruzione di minorenne per alcune scene dell'opera dello scrittore.

Da dove la procura generale abbia tratto il sospetto che durante la lavorazione si siano potuti verificare episodi penali per i procedimenti di raffinazione di carburanti, alcuni interpeti e responsabili del film di Pasolini «Salò» o le 120 giornate di Sodoma: secondo il magistrato a loro carico potrebbe configurarsi il reato di corruzione di minorenne per alcune scene dell'opera dello scrittore.

Bene dunque avrebbe fatto la procura generale a documentarsi prima di aprire questo assurdo procedimento penale che obiettivamente si inserisce nell'ondata repressiva abbattutasi sul cinema e fa di eco alle posizioni più reazionistiche. Evidentemente ai cui magistrati hanno deciso di essere la pinta di dama di nuove iniziative o scoranzate.

Imputato per il reato di estorsione aggravata

Il deputato dc Frau dichiara d'esser vittima d'una congiura

MILANO, 5. Il deputato DC bresciano Aventino Frau, contro il quale il sostituto procuratore dottor Guido Viola ha rinnovato il 28 gennaio scorso la richiesta di autorizzazione a procedere e di arresto immidiatamente per il reato di estorsione aggravata (10 milioni complessivi) ne confronti dei banchieri Ugo De Luca, ora in carcere per il fallimento del Banco di Milano, si è rivolto oggi con una lettera inviata a «Bandiera», presidente della giunta, per le autorizzazioni a procedere della Camera.

Frau scrive a Bandiera — come informa una nota di agenzia — protestandosi innocente e chiedendo che il suo caso venga trattato quanto prima «modificando l'ordine del giorno» dei lavori della

giunta per le autorizzazioni. Frau invita i colleghi parlamentari a concedere l'autorizzazione «senza discutere nemmeno un istante» del caso.

La magistratura, fra mercoledì sera e ieri mattina, ha compiuto sue ricerche (e, guarda caso) ha trovato per la raffineria di S. Quirico, un minuscolo decreto ministeriale per una modesta partecipazione di appena un per cento dell'imprenditore, riconfermando l'ipotesi che del fascio «S. Quirico» anche del procedimento ISAB Energica è stata l'opposizione dei comunisti, tanto che la maggioranza alla fine deciderà di rinviare il voto alla prossima settimana.

Ieri l'inquirente ha proseguito nella istruttoria sulle astre truccate dell'ANAS, interrogando per oltre tre ore il dottor Piacido Lombardo, già vice capo di gabinetto dell'allora ministro dei LPP, Mancini.

a. d. m.

blico di procedere all'arresto. Il deputato DC tenterà anche la strada della polemica nella lettera a Bandiera: egli sostiene sempre secondo le sue parole, sia pure di fronte alla magistratura, che non è possibile, perché nei due casi non può esistere alcuna responsabilità ministeriale, non connettere al processo petrolifero, ripromettendosi di archiviare anche questi due anni volata chiuso il primo procedimento.

La contestazione dei comunisti (Spagnoli, D'Angelis, Cicali) non ha nessuna avocazione, è puramente perché nei due casi non può esistere alcuna responsabilità ministeriale.

Per le due raffinerie otto giorni fa furono sentiti i petroliari Garonne e Arcidiacono. La commissione avrebbe dovuto o restituire — come da tempo asseriscono i comunisti — i fascicoli alla ma-

gistratura oppure avocare a sé i processi connettendoli a quello principale sul petrolio. La maggioranza, che punta a chiudere l'istruttoria sui ministri Ferri e Valsecchi, decide dopo la violenta protesta di quest'ultima, naturalmente con una associazione generale in sede di archiviazione, di provvedere l'avocazione dei due processi sulle raffinerie (perché «potrebbe esservi una responsabilità ministeriale), non connettere al processo petrolifero, ripromettendosi di archiviare anche questi due anni volata chiuso il primo procedimento.

Frau invita i colleghi parlamentari a concedere l'autorizzazione «senza discutere nemmeno un istante» del caso.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione. Per ora siamo ancora di fronte a parole, pronunciate ancora, sempre al riparo della immunità parlamentare.

Il deputato dc tenterà anche la strada della polemica nella lettera a Bandiera: egli sostiene sempre secondo le sue parole, sia pure di fronte alla magistratura, che non è possibile, perché nei due casi non può esistere alcuna responsabilità ministeriale.

Con questa richiesta, la

magistratura opponeva avocare a sé i processi connettendoli a quello principale sul petrolio.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Per ora siamo ancora di fronte a parole, pronunciate ancora, sempre al riparo della immunità parlamentare.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Con questa richiesta, la

magistratura opponeva avocare a sé i processi connettendoli a quello principale sul petrolio.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Per ora siamo ancora di fronte a parole, pronunciate ancora, sempre al riparo della immunità parlamentare.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Con questa richiesta, la

magistratura opponeva avocare a sé i processi connettendoli a quello principale sul petrolio.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Per ora siamo ancora di fronte a parole, pronunciate ancora, sempre al riparo della immunità parlamentare.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Con questa richiesta, la

magistratura opponeva avocare a sé i processi connettendoli a quello principale sul petrolio.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Per ora siamo ancora di fronte a parole, pronunciate ancora, sempre al riparo della immunità parlamentare.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Con questa richiesta, la

magistratura opponeva avocare a sé i processi connettendoli a quello principale sul petrolio.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Per ora siamo ancora di fronte a parole, pronunciate ancora, sempre al riparo della immunità parlamentare.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Con questa richiesta, la

magistratura opponeva avocare a sé i processi connettendoli a quello principale sul petrolio.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Per ora siamo ancora di fronte a parole, pronunciate ancora, sempre al riparo della immunità parlamentare.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-

tare, discutere delle fondatezze della richiesta e prenotarla irrinunciabile del Parlamento, tanto è vero che la legge prevede che le richieste di procedere contro membri di Parlamento vengano disconosciute se non sono state contestate al deputato.

Quel che la magistratura contesta al parlamentare è, invece, che tale facoltà egli l'abbia usata come strumento e momento dell'estorsione. E allora? Non resta che chiedere al Parlamento di non approvare la legge, nel caso, pur di concedere l'autorizzazione.

Con questa richiesta, la

magistratura opponeva avocare a sé i processi connettendoli a quello principale sul petrolio.

Proprio qui la richiesta contestata risulta d'essere una vera proposta, comunque, a sapere un parlamen-